Mercoledì 3 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 3.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterari nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Al vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di antecipare subito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno antecipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso) . . . . . lire 12 80
LA STAGIONE (piccola edizione) . . . . . . » 6 40
FIGURINO DEI BAMBINI . . . . » 3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione.

Onorificenze

PEL CAPO D'ANNO

Tutti i Giornali riferivano jeri una lista di onorificenze, con cui il Re volle dimostrarsi riconoscente a leali servigj che egregj uomini politici resero allo Stato ed alla Nazione. E compreso nella lista, oltre i Presidenti del Senato e della Camera e taluni Ministri, c'è pur il nostro concittadino Senatore conte Antonino di Prampero, cui mandiamo congratulazioni per l'offertogli Gran Cordone della Corona d'Italia. Questo aumento di dignità ben può convenirgli, ora che pur in Friuli aumentarono i decorati con la Commenda, dacchè dall'alta Camera vennero testè dimostrazioni di simpatia al Conte di Prampero con la rielezione a Segretario nella Presidenza.

Con il Collare dell'Annunciata onorando l'on. Saracco, il Re ebbe in animo di dimostrare sua piena fiducia nel Senato, e seguì la tradizione; così, con l'alta onorificenza largita all'on. Colombo, volle dimostrarla verso la Camera elettiva.

Ed appieno giustificate ci sembrano le onorificenze ad alcuni Ministri e sotto-Segretarii, tanto per l'opera già data come per quella che potranno dare nell'avvenire. E giudichiamo poi queste onorificenze regie quale compenso ai triboli di cui è piena la vita degli uomini che stanno al Potere. Cosichè, mentre taluni di essi, nelle orgie democratiche, si sentono vilipesi ingiustamente o misconosciuti, un segno del regale aggradimento, pei loro servigj e pel buon volere, giunga opportuno conforto.

Nè la torva ed invida Democrazia irrida ipocritamente alle onorificenze, le quali, se concesse al merito, servono di incoraggiamento ai volonterosi di servire la Patria. Sono d'uso in tutti gli Stati retti a Monarchia non solo, ma eziandio nella grande Repubblica gallica, ed anzi i francesi sembra che ne sieno ghiotti.

E per incidenza osserviamo che persino la Repubblichetta di S. Marino dispensa Croci e Commende d'un suo Ordine cavalleresco!

Certo è che, a salvaguardia del decoro degli Ordini equestri, c'è ora da invigilare; e sappiamo che gli antichi Elenchi saranno depurati, cancellando parecchi nomi colpiti d'indegnità. Il che se verrà fatto con imparziale giustizia, le *onorificenze* rimarranno stimabili da chi le ottiene, designando esse una nuova aristocrazia del merito, dell'ingegno, del lavoro e di esempio alla Nazione per singolari virtù nell'arringo della vita pubblica. =

Lo sciopero di Saint-Etienne.

Saint Etienne, 2. Lo sciopero dei minatori si è prolungato in seguito al disaccordo fra la compagnia e i minatori sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato. Lo sciopero preoccupa vivamente il mondo industriale.

DA GORIZIA.

2 gennaio.

L'elezione dietale di domani. — Non si direbbe che oggi siamo alla vigilia d'una battaglia elettorale. Regna una calma assoluta. Eppure si lavora, ma si lavora alla sordina. Poi c'è anche il tempo che poco invita ad uscire di casa. Una nebbia che ci arriva alle calcagna ed una pioggia *minudine minudine*. Domani, quando il vostro giornale arriverà qui con questa mia, l'urna capricciosa avrà già parlato. Chi avrà vinto? Ogni previsione è impossibile. Da ogni campo si lavora, come tanti cospiratori. Eppure, il risultato di questa elezione avrà una grande importanza. Vinceranno gli avversari? Sarà un trionfo della politica astensionista che fa e fece enormi danni a tutta la provincia. Vinceranno gli altri? E il partito sloveno riceverà un grande e meritato colpo.

Finora poco o nulla trasparve del lavorio sotterraneo. Un giornale pubblicò il nome d'un candidato e... prese delle bastonate alle corna; si smentì o dirò meglio si cercò di smentire quello che tutti sapevano, ma che, secondo le opinioni dei *duci*, non si doveva parlare. Fu una sfuriata scortese, una battuta di fianco che includeva forse più un dispetto che una rettifica. Si pubblicò anche un lungo articolo con materia ed opinioni sbagliate, tendenziose, ma tutti tacciono perchè *così si vuole là dove si puote e più non domandare.* Si sparlò forse a sproposito dell'avversario; ma non si volle, perchè non si potè parlare bene, dell'altro candidato. Direte che sono nebuloso ancor io la mia parte; ma così oggi è... il colore del tempo.

Ancor del cardinale. — Ieri sera giunse da Roma, dopo una assenza di oltre un mese, il cardinale-arcivescovo D.r Missia.

Decesso d'un canonico. — Stassera moriva Mons. Stefano Bensa d'anni 70, canonico della Metropolitana, direttore della cancelleria arcivescovile. Era da molti anni affetto da diabete.

Madre infame giustiziata.

Vienna, 2. — Stamane alle 2, Giuliana Hummel, quella madre inumana che aveva fatto morire una sua propria figlioletta cinquenne usandole per un anno e mezzo in unione al marito, sevizie inaudite, fu giustiziata dal carnefice di Praga.

Durante la notte, la condannata s'era confessata, poi aveva dormito qualche po'; recitò anche ripetutamente il rosario dinanzi a due immagini della Vergine. Prima di recarsi al patibolo, la Hummel fece colazione mangiando due panini col caffè bianco. Dopo che ella ebbe recitata la preghiera estrema, ella fu legata e condotta al patibolo.

Essa appariva rassegnata; anzi il suo viso aveva un'espressione di apatia, di indifferenza.

Il patibolo era stato eretto al posto solito, nel cortile triangolare del palazzo di giustizia. Durante il tragitto, la Hummel, parlando col confessore, si protestò innocente; poi fu udita mormorare parole inintelligibili.

L'esecuzione fu rapidissima; dopo venti secondi, il medico delle carceri constatò che l'appiccata era morta. Il cadavere fu lasciato appeso ancora una ora, poi fu sottoposto all'autopsia. Alla esecuzione assistevano circa 40 persone.

Anche il marito di costei, era stato condannato a morte, ma gli fu commutata la pena col carcere a vita.

Crollo d'una chiesa - Un morto e due feriti.

Innsbruck, 2. Nella chiesa parrochiale del villaggio di S. Pietro, ieri, durante l'ufficio divino, crollò una parte del soffitto seppellendo sotto le macerie un gruppo di ragazzi. Uno rimase ucciso e due rimasero gravemente feriti.

Fra il pubblico numerosissimo che assisteva all'ufficio divino, naque un grandissimo panico.

Triste capodanno.

Un terribile dramma a Fiume

Avvelenamento per errore e suicidio.

Fiume, 2. Stanotte verso le una si trovava nel grande ristoratore del teatro una comitiva di signori, che festeggiavano il Capo d'anno. Fra questi c'erano pure il signor Attilio Rudan, trentenne, fiumano, amministratore del cantiere navale Howald e Paolo Baborsky, trentenne, pure fiumano, rappresentante della ditta F.lli Neumann. Rudan accusando un forte dolore di testa, voleva rincasare; ma Baborsky lo trattenne, offrendogli una polverina di antipirina.

Rudan l'accettò di buon grado e bevutala si sentì più male di prima. Divenne pallidissimo e fu preso dalle convulsioni. Trasportato in vettura a casa, accorsero tre medici, ma nessuna cura giovò. L'infelice spirava stamane dopo un'orribile agonia, avvelenato dalla stricnina. Il suo amico Baborsky aveva sbagliato e gli aveva somministrato della stricnina, anzichè dell'antipirina.

Baborsky, quando apprese la morte di Rudan, si ritirò subito nel suo scrittoio e dopo aver scritta una lettera in cui diceva di non poter sopravvivere al rimorso, per essere l'involontaria causa della morte del suo intimo amico, suicidavasi con un colpo di rivoltella alla bocca. Il fatto produsse enorme sensazione, appartenendo i due giovani, morti così tragicamente alla migliore società.

All'alta Corte di giustizia in Francia.

Il verdetto.

Si è chiuso parzialmente jeri il lungo dibattimento contro gli accusati di complotto per rovesciare la Repubblica.

L'alta Corte, riconobbe Buffet, rappresentante del duca d'Orléans a Parigi, colpevole di complotto, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Assolse altri quattro imputati.

Il seguito poi delle deliberazioni è rinviato ad oggi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

IL SENTIMENTO RELIGIOSO

nelle Belle Arti

ALLE ULTIME ESPOSIZIONI

In Italia, come nei paesi più civili, vi sono oggi, come in altri tempi, grandi artisti, e principalmente nella pittura; ma arguendo dalle ultime Esposizioni si deve notare la deficenza del sentimento religioso, sebbene le opere di tal genere non siano mai poche nè sempre trascurabili. Vi vedete buone Madonne e Santi e Martiri e Cristi nei quali è giocoforza ammirare la tecnica corretta, l'esecuzione disinvolta, l'impronta personale; ma un grande pensiero che emani da quelle figure, una concezione nuova che v'incateni e vi strappi l'ammirazione, a voi ateo o indifferente, non trovate mai. E questo *mai* mi turbina intorno ravvolgendomi come in un'atmosfera di immensa mestizia, perchè penso al tramonto d'ideali a cui i padri nostri hanno plasmato la psiche che in noi sente e vive e che nella lotta fra tali sogni ed i tempi nuovi vede cadere a brano a brano se stessa, come il popolo romano notava della sua civiltà al sorgere del cristianesimo.

Al concorso per *una sacra famiglia*, bandito da Leone XIII nel 1898, a Torino, c'erano alcune gustose, soavi, mitissime figure, certi quadri eseguiti con grande maestria, parecchi lodevoli tentativi d'emancipazione dalle solite impostazioni di figure che ammiriamo nei sommi maestri; ma il capolavoro mancava e, per di più, mancava in tutti i buoni il sentimento profondamente cristiano. Perciò il concorso andò deserto e ne venne affidato l'incarico al fiorentino Margotti, il quale è un convinto religioso, non certo un gran pittore, quantunque sappia rendere a meraviglia certi visi di Madonne, ingenui e gentili come quelli di Fra Giovanni Angelico; che è tutto dire!

Nell'ultima esposizione di Venezia erano diciannove opere di soggetto sacro, ma, secondo me, tre sole che meritavano qualche considerazione.

Al concorso per la *testa* del Cristo, bandito a Torino, quest'anno, sono stati numerosi gli espositori, ma, pare, non molti i buoni; ed io, dopo aver visto una diecina delle opere esposte, — fra premiate e non premiate, — tiro la poco consolante conclusione che i membri del giury hanno mostrato di non aver compreso lo scopo del concorso, o meglio, di non sentire la religione così intensamente, com'era necessario per giudicare rettamente in simile mostra. Essi infatti hanno premiato il Cristo del Ceccarelli e quello del Canonica, in cui nulla vi ha di superiormente religioso, vi son solo egregiamente espresse le contrazioni spasmodiche della morte; hanno poi premiata la testa di Cristo del Pochini che è semplicemente il viso d'un brutto arabo che mediti qualche maligna astuzia.

Ma in quali di detti lavori c'è il Dio umanato? ov'è colui che conquideva i cuori più impietrati? ov'è il più bello degli uomini? lui che innamorò la Maddalena che d'uomini ne aveva veduti tanti? E la storia a nulla serve? e la tradizione non mai contraddetta con argomenti plausibili a nulla giova? Dovevate voi premiare una testa piena di vita, od una che arieggiasse a qualcosa di sovrumanamente santo e perfetto?

Quando penso che non ha avuto premio il quadro del Kienerck simbolicamente contemplativo ed il gesso colorato di E. Mancini ellenicamente celestiale, concludo col dire che con questi giudici i quali lasciano supporre di non sentire il vero bello, si finirà coll'avere esposizioni d'opere strane e buffe.

E intanto le arti belle prendono una piega poco desiderabile e di soggetti religiosi non s'invaghiranno così facilmente i nostri grandi artisti, i quali per siffatto modo non coopereranno all'educazione del sentimento cristiano, possente molla incivilitrice; e l'animo di noi nati ai sorrisi primaverili della fede, allevati alle allettatrici promesse de' suoi celesti giardini, ci troveremo ognor più impigliati fra gli sterpi di tormentosi dubbi, al di là dei quali s'estende tremendo al nostro sguardo il deserto del nulla!

G. C. Costantini.

Sciopero di minatori.

Graz, 2. — Oggi è cominciato lo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero di Köflach. La mancanza di carbone è già molto sensibile e non tarderà a produrre imbarazzi serissimi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

BACIO FATALE!

(DALL'INGLESE)

—

Chiama il cane, grida al postiglione di fermarsi, e si slancia entro alla carrozza.

Durante tutta la sera, durante la lunga notte, benchè egli non chiuda occhio, non pronuncia una sola parola; ma allo spuntar del giorno, mentre i viaggiatori si ridestano e si pongono a parlare fra loro, egli prende parte alla conversazione.

Apprende loro essere egli un'artista, che si reca a Colonia e ad Anversa per fare delle copie di Rubens.

Egli si ricordò più tardi di aver parlato e riso clamorosamente, e che un viaggiatore più attempato e più savio degli altri, aveva aperto lo sportello e gli aveva detto di mettere il capo al di fuori.

Egli si ricordò che l'aria fresca gli aveva battuto in volto, ch'egli aveva udito il canto degli uccelli e rivolto uno sguardo ai campi ed ai lati della strada oggenti dinanzi a lui.

Egli si ricordò di tuttociò, poscia di esser caduto privo di sensi nel fondo della diligenza.

Era l'incominciamento di una febbre che lo forzò a rimanersene a letto durante sei lunghe settimane, in un'albergo di Aix-la-Chapelle.

Ristabilitosi in salute, ed accompagnato dal suo cane, si pone in viaggio a piedi per Colonia. In allora egli è ritornato quel di prima.

Le boccate di fumo della sua pipa di schiuma montano in spirali in fra l'aria del mattino; come una volta egli canticchia una canzone allegra, si ferma ancora quà e colà per riflettere e disegnare.

Egli si sente felice, ed ha dimenticato sua cugina, e quindi si reca fino a Colonia.

Egli è innanzi all'immensa Cattedrale; il cane gli sta allato.

Fa notte, le campane suonano a distesa. Sono le undici, e la luna illumina le magnifiche colonne, al dissopra delle quali gli sguardi dell'artista si smarriscono, assorti nella impareggiabile beltà delle forme.

Egli non pensa punto alla cugina annegatasi, egli l'ha dimenticata ed è felice.

Tutto ad un tratto, qualcuno, qualche cosa dietro a lui lo cinge con due braccia gelate mentre le mani si congiungono sopra il suo petto.

Non c'è tuttavia nessun dietro di lui, poichè sui gradini bagnati dal chiaror della luna, non ci sono che due ombre, la sua e quella del cane.

Si volge addietro col capo e non iscorge sulla vasta piazza che lui ed il cane, e benchè egli li senta, non può affatto vedere le braccia fredde che cingono il suo collo.

Non è l'abbraccio di un fantasma, poichè è palpabile al tocco; ma non può essere reale poichè è impalpabile alla vista.

Egli cerca liberarsi da quella fredda stretta. Egli stringe forte quelle mani ghiacciate nelle sue, per istaccarsele dal collo.

Egli sente le dita lunghe, affilate ed umide sotto al suo tocco, ed al terzo dito della mano sinistra, sente l'anello di sua madre, il serpente in oro, l'anello ch'egli diceva sempre poter riconoscere fra mille, solo al toccarlo. Egli lo riconosce adesso!

Le braccia fredde di sua cugina morta stanno intorno al suo collo, le mani fredde di sua cugina morta, stanno incrociate sopra il suo petto.

Egli sta per morire, o per diventar pazzo!

— Qua Leone! sclama egli. A me, a me, il mio buon cane!

E il cane di Terranuova gli salta sulle spalle, le zampe del cane si posano sopra le mani morte, l'animale manda un'urlo di spavento, e balza lungi dal padrone.

Lo studente resta in mezzo al chiaro di luna, con le braccia morte intorno al collo, mentre il cane, ad una piccola distanza, urla sinistramente.

Più tardi, una guardia notturna, cui quegli urli del cane allarmano, giunge sulla piazza per veder di che si tratti.

In un'istante le braccia ghiacciate si son staccate.

Egli conduce la guardia notturna al suo albergo, e gli regala del danaro: nella sua riconoscenza, egli avrebbe dato metà della sua modesta fortuna a quell'uomo.

Quel bacio di morte, lo tornerà egli a provare ancora?

Egli fa tutto il possibile per non più trovarsi solo, si crea cento conoscenze e si fa compagno di camera di un altro studente.

Egli si alza, tutte le volte che rimane solo nella sala dell'Albergo, e corre in mezzo della via.

Si notano i suoi atti stravaganti, e si incomincia a credere ch'egli sia pazzo.

Ma ad onta di tutto, egli finisce per trovarsi solo un'altra volta; poichè una notte la sala comune trovandosi per un'istante vuota, egli si precipita nella strada, ma è anch'essa solitaria, e per la seconda volta, egli sente le braccia ghiacciate della morte intorno al collo, e per la seconda volta quando chiama il suo cane, l'animale si allontana da lui con un urlo che pare un gemito.

Dopo di ciò, abbandona la Città, viaggiando a piedi, per economia adesso, poichè il suo danaro si va esaurendo.

(Continua).

Alice Benuzzi nel «Rigoletto»

(Nostra corrispondenza)

Genova, 2 gennaio.

Ieri sera Alice Benuzzi, al teatro A. Podestà ha cantato nel *Rigoletto*, di cui s'è voluta la replica e si può dire, senza esagerazione, per merito suo. Fu una *Gilda* amabile: nel «caro nome che il mio cor» s'ebbe un'ovazione. Spesso s'è gridato il *bis*. Nel secondo atto venne chiamata quattro volte al proscenio, sei alla fine.

Ora dunque noi friulani, proferendo i nomi chiarissimi di Romilda Pantaleoni, di Emma Zilli, di Italia del Torre, vi accoppiamo pur con compiacenza quello di questa giovane di finissimo intuito musicale, a cui non manca che un po' di fortuna per salire più in su.

Riso.

Il processo Notarbartolo.

Strascichi della deposizione Mirri.

Il *Tempo* di Milano pubblica una corrispondenza da Bologna circa le accuse contro la magistratura, formulate dal Ministro Mirri dinanzi al Tribunale di Milano, e specialmente su quelle riguardanti il procuratore generale Venturini il quale, secondo l'on. Mirri, aveva grande fretta di terminare l'istruttoria e di rilasciare i detenuti. Su queste accuse, il corrispondente del *Tempo* fece un'inchiesta.

Dopo aver ricordato che il procuratore Venturini rimase a Palermo soli 20 mesi, cioè dal settembre 1894 al maggio 1896, l'autore dell'inchiesta afferma che il Venturini mandò al guardasigilli due rapporti segreti, entrambi in data 22 dicembre 1894; uno rifletteva l'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'appello di Palermo, l'altro sull'assassinio Notarbartolo, nel quale denunciava i fatti e le circostanze che oggi tanto commuovono e parlava d'una mano misteriosa che interveniva per paralizzare il lavoro attivo dei magistrati.

In data 20 aprile 1895 Mirri, come direttore generale della polizia in Sicilia, scriveva al procuratore Venturini interessandolo vivamente perchè prevenisse le male arti del Colaianni nella compilazione della lista elettorale a Castrogiovanni; il 10 maggio 1895 Mirri scriveva nuovamente al Venturini che era stato presentato un reclamo alla Commissione provinciale per la lista elettorale di Alcamo, e, dopo aver detto che i reclamanti appartengono al partito di Crispi, concludeva: «Sono d'avviso che il reclamo debba essere accolto; gli elettori da eliminarsi sono contrari al noto personaggio (Crispi); nell'agosto 1895 l'on. Mirri, fece fuoco e fiamma perchè il procuratore generale facesse mettere in libertà provvisoria, per ragioni elettorali, un tizio accusato di associazione a delinquere, di omicidio, furto e falso.

La pubblicazione del *Tempo* è molto commentata nei circoli politici di Roma. Si ritiene che sia un tentativo per sviare l'attenzione pubblica dai fatti principali del processo incriminando la deposizione del generale Mirri.

La guerra anglo-boera

Distaccamento sconfitto.

Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio: Il colonello Pilcher sconfisse completamente l'1 gennaio un distaccamento boero a Sunnyside, presso Belmont ed occupò Laager. Quaranta boeri furono fatti prigionieri, senza contare i morti ed i feriti. Le perdite inglesi sono: un ufficiale ferito e due soldati morti.

Caporale e soldati eccedenti.

Gorizia, 2. Da parte dell'autorità militare tempo fa era stato emanato il divieto ai soldati di passare la notte nelle case di *tolleranza*.

Molti però non tennero conto di tale divieto, e fra questi vi fu anche un caporale del reggimento qui di guarnigione, il quale ieri sera, brillo come era, si recò in una delle dette case in via Cappella. Però per salvare almeno in parte le apparenze, si vestì in borghese. Dopo un poco, trovò diverbio con altre persone e si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Intervenute le guardie fu arrestato, e riconosciuto venne condotto in caserma ed ivi consegnato. Non vi stette molto tempo; dopo un po' riuscì a fuggire.

L'ispettore di Polizia, venuto a rilevare un tanto, temendo accadessero disordini, si rivolse al tenente d'ispezione e ottenne che un picchetto militare andasse in cerca del fuggitivo. Questi nel frattempo, vestita nuovamente la divisa erasi recato in una osteria in compagnia di altri suoi commilitoni. Ivi non tardò ad essere scoperto dalle guardie che, volendo procedere nuovamente al suo arresto, si trovarono in un grande imbarazzo, poichè gli altri militari prestarono man forte al loro compagno e qualcuno sguainò anche la spada.

Fortunatamente giunse in tempo la pattuglia militare che arrestò e condusse in caserma il caporale eccedente. Durante la notte vennero poi arrestati altri tre militari.

Infine vennero fermati e condotti in caserma due soldati, i quali però vennero subito rilasciati essendo emerso che erano usciti fuori con regolare permesso.

Cronaca Provinciale

Lusevera.

GRAVE FATTO DI SANGUE.

Nella notte del capo d'anno, nella borgata detta Villanova, i fratelli Negro vennero ad una rissa tremenda, e pur troppo venne adoperato il coltello, per per cui uno dei fratelli rimase gravemente ferito, così da essere in pericolo di vita.

Sul luogo recossi jeri il Pretore di Gemona, essendo quello di Tarcento in permesso.

Mancano particolari.

Pordenone.

Cronaca varia. — *2 gennaio.* (*B*). — Iersera, affollatissimo il salone Cojazzi, alla pesca di beneficenza pel Patronato scolastico. Tenne una elaborata conferenza l'egregio maestro Luigi Piccoli, replicatamente applaudito, massime alla chiusa. L'egregio maestro dave essere rimasto soddisfatto dell'avuta accoglienza.

Esilarantissimi ed applauditi i giuochi presentati con naturale comicità dal signor Guido Bellussi, e così pure si fece applaudire il simpatico Bernancin Antonio nella sua trovata come suonatore di flauto.

Anche l'orchestra fa del suo meglio. Quest'ultima poi avremo campo di udirla nel venturo Carnevale, nel Salone stesso.

Promozione. — Con piacere vi partecipe che l'egregio Delegato di P. S. signor A. Pannini-Finossi venne promosso di classe.

Carnovale. — Non sono ancora esposti, però ebbi occasione di vedere gli avvisi che preannunciano i balli al Salone Cojazzi pel giorno 4 corr. Più si daranno straordinari veglioni.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.6	755 8	754.8	752 7
Umido relativo	90	97	99	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	0.9	—	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	7.1	7.3	7.5	8.0

2	Temperatura	massima	8.2
		minima	5.9
		minima all'aperto	6.0
3	Temperatura	minima	6.7
		minima all'aperto	6.7

Venti ancora meridionali da freschi a forti al Sud, deboli al Nord e centro; cielo coperto o nuvoloso con pioggia specialmente al Nord, mare Tirreno inferiore mosso od agitato.

Gradimento reale.

Al telegramma di auguri che il Sindaco Senatore Pecile mandò a nome della cittadinanza, in occasione del capodanno a S. M. il Re, fu risposto col seguente:

« *Sindaco — Udine.*

« S. M. il Re ha gradito auguri espressigli nel rinnovarsi dell'anno da codesta città sempre sollecita nell'affermare la sua costante devozione alla casa di Savoja, e la ringrazia.

Il Ministro

Ponzio Vaglia ».

Per il collegio Di Toppo.

Accennammo, qualche mese fa, alle visite che la Giunta fece nei locali del Palazzo Garzolini, in via Gemona, allo scopo di constatarne l'adattabilità per uso del collegio Di Toppo. I locali parvero adattatissimi; senonchè, pare che le trattative intavolate per acquistarli siano tramontate di fronte alle esigenze del venditore. Si dice infatti che il Comune abbia intavolato trattative per l'acquisto dei locali ex Jacuzzi, fuori porta Venezia.

Lega XX settembre.

Le persone non residenti a Udine, le quali desiderassero l'*Almanacco* (antologia) del 1900 della Lega XX settembre, basterà ne facciano richiesta alla Lega (via della Posta n. 38, Udine) in cartolina postale con risposta in bianco.

L'*Almanacco* è un volumetto di oltre 70 pagine, e costa soltanto 10 centesimi.

Corse delle monete.

Austria Cor. 111.— Germania 131 —
Romania 100.50 Napoleoni 21.35
Sterl. Inglesi 27.10.

200 lire alla Congregazione di Carità in rifiusione di spesa deliberata dalla Giunta.

Il signor Libero Grassi ha rimesso alla Congregazione lire *duecento* accompagnandole colla seguente lettera:

Udine, 1 gennaio 1900.

On. Presidente della Congreg. di Carità Sig. Gio. Batta Romano

Udine.

Le scrivo a nome di mia madre.

La Giunta di questo Comune ha voluto onorare la salma del mio defunto povero fratello, deliberando di provvedere essa al trasporto dei suoi funebri.

La famiglia si sentì altamente onorata per questo tributo di cordoglio e ha creduto d'accettare l'offerta, ma ravvisando quali erano i principii del nostro Antonio che non ammettevano doversi mai distogliere dal patrimonio del Comune fondi a scopi individuali, sotto qualunque forma essi fossero devolti, così alla presente le unisco lire 200, importo che noi avevamo già in corso di contrattazione coll'impresa delle pompe funebri: il quale ella verserà alla cassa di questa spettabile Opera Pia, appendice municipale a beneficio del povero. Così credo che nel mentre venne aggradita l'attestazione della Giunta venga rimarginato un prelevamento che non ha tratto così dispenditi del Comune. Ad ella poi che fu veramente amico di mio fratello che le fu ausiglio e conforto in liete e avverse vicende che onorò la sua dipartita con pubblico elogio accetti particolarmente i sensi della perenne riconoscenza.

Libero Grassi.

La Congregazione vivamente ringrazia.

—

Ecco: noi non avremmo toccato questo argomento, dei funerali a spese del Comune, per deliberazione della Giunta, quale onoranza al compianto assessore perito Antonio Grassi. Ci pareva che altri potesse interpretare come una irriverenza verso l'Estinto, un appunto che a noi sembrava giusto e doveroso alla Giunta. Ma poichè la famiglia stessa del povero Antonio, con una franchezza che la onora, tocca il medesimo argomento; non possiamo che associare le parole nostre a quanto essa dice... Funerali solenni a spese del pubblico erario si decretano in via eccezionale, per onorare coloro che si acquistarono grandi benemerenze verso il paese per lunghe e costanti prestazioni o perchè illustrarono sè stessi nelle scienze e nelle lettere, in modo da aumentare il patrimonio di gloria della loro Patria.

Ma il povero Antonio non *av va potuto* raggiungere così alta meta: e non per mancanza d'ingegno e di cuore, ma perchè le condizioni di salute sua, la morte prematura — sia pure il tardo riconoscimento da parte dei concittadini delle sue attitudini — gli elo impedirono. Epperciò la deliberazione della Giunta parve a moltissimi esagerata, nella parte che addossava le spese del funerale al Comune; e tale sembra a noi pure, e contraria allo spirito democratico di cui l'onorevole Giunta dimissionaria aveva — o si atteggiava ad avere — la privativa.

E tanto più fu trovata criticabile quella deliberazione, inquantochè appunto la Giunta era dimissionaria, e quindi sent r doveva un ritegno maggiore nel deliberare così straordinarie onoranze per un suo membro.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 gennaio a L. 107.31

Si pensa a fabbricare i concimi chimici.

Il consumo dei concimi chimici nella nostra Provincia ha raggiunto ormai cifre ch'*era follia sperar*, per dirla... poeticamente, come l'argomento richiede. Naturale, quindi, che si pensi ad emancipare il Friuli dalla necessità di ricorrere altrove, e massime all'estero. E accennammo, due mesi fa, come in seno all'Associazione Agraria — donde partì il massimo incremento per l'uso di tali concimi — si studiasse l'impianto di una fabbrica cooperativa di concimi chimici. Cotali studi sono tuttora in corso; ed è sperabile che approdino. Ed ecco che un altro progetto fa capolino: a Latisana, dove puro si vorrebbe aggregarsi per fondare uno stabilimento per la produzione e lo smercio di questi importanti prodotti che sono tanta parte del progresso agricolo di questi ultimi anni.

La zona agraria, che comprende i distretti di S. Vito, Portogruaro, S. Donà e Latisana, si presta magnificamente per l'attuazione del progetto, sia per la sua estensione relativamente vasta, come per la feracità dei terreni di cui è composta.

L'idea felice è sorta nella mente dei presidenti dei circoli summenzionati e di quello di S. Michele — troverà certamente appoggio in quanti si interessano all'incremento dell'agricoltura.

Sarebbe necessario, frattanto, che i rappresentanti dei circoli stessi spingessero le pratiche per la costituzione di un Comitato promotore per lo studio e la preparazione del progetto.

I dimenticati della drammatica italiana.

Uditorio sceltissimo affollava ieri sera la vasta sala dell'Istituto Tecnico, desideroso d'ascoltare la ornata parola del prof. Ippolito Tito d'Aste.

Il conferenziere prende per punto di partenza del suo dire la fine del secolo decimottavo, epoca in cui erano in piena vita il melodramma, la commedia e la tragedia per merito di tre grandi italiani, Metastasio, Goldoni ed Alfieri.

Parla diffusamente dell'opera altamente civile compiuta dal sommo Astigiano; viene ai suoi successori Vincenzo Monti e Ugo Foscolo, e accompagna lo svolgersi della tragedia attraverso gli anni del secolo decimonono, ricordando i due Pindemonte, Niccolini, Manzoni, Somma, Carlo Marenco, Giacometti, Pellico ed altri ancora che diedero tanto sviluppo all'arte tragica, efficacemente cooperando al risorgimento morale e politico dell'Italia.

Ma ormai da oltre un ventennio tutto il grande lavoro di questi potenti ingegni è posto in oblio e guai ai capi comici che osassero tentare la risurrezione di questa *vana rettorica*. Così pur troppo è chiamata oggi la tragedia del secolo decimonono, che ha preludiato l'epopea del quarantotto e iniziato il grandioso fatto del risorgimento della patria, splendidamente coronato con la breccia di Porta Pia.

Accenna al melodramma, che ebbe a creatore il Metastasio, e con lui languì, rimanendo ultimo in tale arringo il poeta Felice Romani, autore della *Norma* e della *Sonnambula*, divinamente musicate dal Bellini; e mentre tutti oggi ammirano le divine bellezze delle melodie belliniane, nessuno ha una parola di lode per i bei versi che si trovano incastonati in quei due melodrammi.

S'intrattiene lungamente sulla commedia, la quale, assunta ad altezza sublime per opera dell'immortale Goldoni, ha cultori valenti nel Gozzi, nel Nota, nel Federici e in tanti altri. Viene al Gherardi del Testa, ed ha parola di ben meritato elogio per questo chiarissimo autore, tanto pregiato per le sue linde commedie, per un dialogo vivo, scoppiettante di più sano umorismo, e pur troppo oggi dimenticato, malgrado gli inestimabili pregi del *Regno d'Adelaide*, dell'*Oro ed orpello*, e del *Padiglione delle mortelle*.

Parla con reverente affetto dell'opera proficua del suo genitore Ippolito D'Aste, del Giacometti, di Paolo Ferrari, del Chiassone, del Bettoli, del Montecorboli, del Muratori, di Riccardo Castelvecchio, di Teobaldo Ciconi, di Francesco Dall'Ongaro, di Achille Torelli, di Leopoldo Marenco, tutti pur troppo immeritamente dimenticati.

Accenna al *dramma*, vera creazione del secolo decimonono, e che portò tanto contributo allo sviluppo del teatro italiano.

Non dimentica i potenti lavori del Cossa che morì a tempo, prima, cioè, di vedere come Leopoldo Marenco e Achille Torelli, con immeritato oblio coprire momenti indimenticabili di gloria e di trionfi.

Ricorda la gentil epoca in cui sulle nostre scene si applaudivano i lavori medioevali di Giuseppe Giacosa, di quel tempo in cui regnavano sovrane dame e trovieri, loriche e alabarde. E poi il momento dei proverbi nei quali furono sommi Ferdinando Martini, il barone De Renzis e Leo Castelnovo.

Venendo ai teatri dialettali, parla con molta reverenza del piemontese, che in tante vicende s'è mantenuto puro e fedele alle tradizioni dell'arte italiana ed ha dato un capolavoro nelle *Miserie di monsù Travet* del Bersezio. Invece il veneziano, dopo le alte vette alle quali lo condussero Goldoni e Giacinto Gallina, s'è imbastardito e minaccia completa rovina.

Nota la decadenza del teatro italiano moderno, e biasima la parola del più grande poeta nostro, che ebbe l'audacia di affermare che la *Rosa azzurra* di Annie Vivante, vale tre quarti della produzione del nostro secolo, mentrechè fu generalmente e giustamente demolita. Sorride all'idea dell'opera innovatrice del superuomo D'Annunzio; benchè abbia teatri speciali, e due potenti attori, la Duse e lo Zacconi, uniscano le loro titaniche forze per dar vita alle sue composizioni, pur si ripete, per lui, e, per il suo teatro, la favola del monte ronte che partorisce il topo.

Il teatro francese moderno, tutto improntato in un gergo da trivio ed in un infame turpiloquio; e il simbolismo dei teatri nordici, invasero, allagarono le nostre scene, e snaturarono l'indole, la finalità del nostro.

Le cose son giunte a tal punto che dappertutto si vuol scimmiottare le turpitudini d'oltralpe, e dare l'aspetto di simboli alle cose più semplici e naturali.

Così, Bracco, Praga, i due Traversa, Lopes, e tant'altri ci danno di quando in quando meteore luminose... ma null'altro che meteore... e ben presto resteranno anche loro fra i dimenticati.

Del resto, non è da sconfortarsi.

Tutte le epoche ebbero momenti di abberrazione, di decadimento, e così avviene della nostra che muore.

Ci conforti che, mentre l'alba del secolo decimonono era irradiata dalla triade Alfieri - Goldoni - Metastasio..., quella del ventesimo sorge alla luce di un'altra al pari splendida e gloriosa, Giacometti - Ferrari e Gallina.

Conchiude profetizzando che forse ormai è nato il nuovo genio del teatro italiano. Anzi non sarà dato di ammirarlo in tutto il suo splendore. Fortunati i giovani che godranno di questo sommo bene. E noi, modesti ed oscuri collaboratori del grande edificio, dal muto e freddo sepolcro fremeremo di gioia guardando l'opera feconda e rinnovellatrice del nuovo genio della drammatica italiana.

—

Un lungo vivissimo applauso salutò l'oratore che con tanto affetto e competenza trattò l'interessante argomento.

Teatro Minerva

Ricordiamo che domani ha luogo la serata d'onore dell'applaudito baritono signor Alessandro Modesti.

Il seratante, dopo il secondo atto, canterà l'aria del primo atto nell'opera *Ruy Blas.*

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1900.

II.o Elenco acquirenti:
Pajola Francesco N.o 1.
III.o Elenco acquirenti:
Heimann Ing. cav. Guglielmo N. 1, Seitz Giuseppe N.o 1.

Nulla dies sine linea.

Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza, il calzolaio Giuseppe Bacchetti fu Pietro d'anni 35, e Beniamino Urbano fu Antonio d'anni 71 da Udine.

Disertore austriaco.

Jeri si costituì al locale Ufficio di P.S. tale Antonio Rades di Antonio da Krusovizza (Gorizia) d'anni 22 soldato disertore dal 5 o reggimento di fanteria austriaca, stanziato a Pola.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel Mese di Dicembre 1899 alla stagionatura

Greggie	Colli N.	92	K. 9565
Trame	» »	—	» —
Organzini	» »	—	» —
Totale	N.	92	K. 9565

all'Assaggio

Greggie	N. 227
Lavorate	» —
Totale	N. 227

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Grassi perito Antonio*: Tomasoni D.r Luigi e famiglia l. 20, Feruglio avv. Angelo l. 1, conte Giovanni Groppiero l. 2.

di *Dal Dan Enzo*: Peressini Francesco di Codroipo l. 2, Leschi Vittorio l. 1.

di *Ostuzzi Tomaso*: Gaspardis Paolo l. 1.

di *Cucchini Francesco*: Boschetti Giacomo lire 1.

di *Cecchini Francesco*: Moro Silvio l. 1, Morelli Lorenzo l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Camploni Angela di Codroipo*: Contarini Giovanni l. 1.

di *Pascoletti Domenico*: Contarini Giovanni lire 1.

di *Cecchini Francesco*: Contarini Giovanni lire 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di *Antonio Grassi*: Domenico Facini di S. Giorgio Nogaro l. 1.

di *Cecchini Francesco*: Beltrame Vittorio l. 1.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Pascoletti Antonio*: d'Aronco Virgilio l. 1.

di *Albano Bellati*: Fabris Gius. fu Gius. l. 1.

di *Anna Gravigi ved. Berton di Palma*: Annunziata Pozzecco ved. Riva l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Francesco Cecchini*: Vincenzo Pinzani l. 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Francesco Cecchini*: Vittorio d'Agosti l. 1, ditta Barei Luigi l. 1, Ferdinando Nigris l. 0.50.

Memoriale dei privati.

N. 1433.

Comune di Codroipo.

Avviso d'asta.

Il giorno 15 gennaio 1900 a ore 10 antim. avrà luogo in quest'ufficio Municipale una pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune vie del capoluogo.

La gara si aprirà sul dato di Lire 1695.75 e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori a L. 5.

Codroipo, 29 dicembre 1899.

Il Sindaco

D. Moro.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

3 gennaio

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Nell'ottava scorsa i mercati furono poco forniti di cereali, causa il tempo incerto o piovoso; ma con buon numero di compratori, cosicchè la merce posta in vendita andò tutta esaurita a pieni prezzi.

Lo stato della campagna. — Le campagne che, dove più dove meno, avevano quasi dovunque sofferto per la siccità della stagione passata, ebbero grande vantaggio dalle nevicate e dalle pioggie che in generale caddero copiose.

I terreni hanno riacquistato l'umidità necessaria alla vegetazione ed alla esecuzione dei lavori campestri; hanno pure ripreso vigore i seminati, belli e promettenti quasi dappertutto. Diversi importanti lavori campestri furono sospesi negli ultimi giorni, a motivo del mal tempo; alcuni però, e specialmente la potatura delle viti, si vanno alacremente riprendendo.

Sarebbe, ora, molto desiderato il sereno.

Frumento. — Nel frumento, l'andamento continua calmo, ed i prezzi si mantengono stazionari. Si quotò da lire 23 50 a 24.— il quintale.

Granone. — In quest'articolo continua la regolare richiesta da parte del consumo, con prezzi sostenuti, scarseggiando la merce sul mercato.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 9.— a 10 — il cinquantino; da L. 10.50 a 11.— il comune fino e da L. 11.— a 11.50 il giallonciuo, il tutto all'ettolitro.

Segala. — Sempre in calma; tuttavia i prezzi perdurano sostenuti. Si quotò da L. 14.— a 14 25 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena gli affari sono limitati, stante la poca domanda da parte del consumo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.— a 18.50 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 2. — Il mercato serico fu oggi animato da una domanda più variata da parte del consumo; diversi lotti vennero trattati ed i meno discussi trovarono collocamento. Il titolo fino è sempre il preferito ed il più ricercato.

Certo si sarebbe fatto di più senza la tendenza ferma delle pretese, la quale rendendo le trattative molto disputate, non permette che affari ristretti.

Intanto si vanno scorgendo evidentemente serii bisogni della fabbrica; ciò confermerebbe *pienamente quanto* siamo andati dicendo e cioè che l'elemento è buono e buone sono le previsioni pel futuro.

—

Discreta domanda in asiatiche, ma transazioni limitate perchè i detentori rifiutano le offerte basse.

PUBBLICAZIONI

Manuale di pittura italiana, di *Alfredo Melani*. — 2a edizione rifatta con 23 incisioni intercalate e 137 tavole. Un volume di pag. XXIX-429, L. 7 50. — U Hoepli, editore. Milano, 1899.

Crescit eundo! Questa volta l'editore Hoepli ha fatto le cose proprio da gran signore. Centotrentasette tavole per un Manuale, e quasi tutte nuove, rappresentano un *contributo editoriale* più che considerevole. Può dunque andar lieto il prof. Alfredo Melani, di essere stato così assecondato. Il Manuale di *Architettura* (L. 6), e quello di *Scultura* (L. 5), sono ricchi d'illustrazioni; ma questo di *Pittura* è ricchissimo.

Ed ora che il ciclo è compiuto, ci congratuliamo coll'autore e coll'editore di aver dotato la letteratura nazionale di tre volumi che onorerebbero qualsiasi paese. Nè trattandosi d'arte, che è la più alta gloria nostra, potevasi far diverso da chi ha un adeguato concetto della materia che tratta.

Per la qual cosa i libri del Melani rimediano in gran parte, alla mancanza di educazione estetica ufficiale, che ha fatto scrivere anche recentemente più d'un articolo sulla necessità che nelle scuole dello Stato, siano fondate delle cattedre di storia d'arte. Il prof. Melani insegna questa storia a Milano nel Collegio Reale delle Fanciulle, uno dei più istituti governativi di cultura generale, dove questa storia è ammessa; e tale sua qualità gli ha facilitato il modo di riassumere la storia dell'arte in questi volumetti Hoepliani, i quali (è annunziato nel *Manuale di pittura*), disposti in una custodia, sono messi in commercio separati o convenientemente riuniti.

Non si rischia nulla a presagire un ottimo esito a questo e agli altri Manuali che col presente completano la storia dell'arte italiana.

Un grave pericolo minacciato dai topi.

I più gravi giornali parigini — il *Temps* alla testa — annunziano con un tono malinconico una grave notizia... il gatto ha perduto il suo tradizionale odio contro i topi, e invece di ucciderli e mangiarli, va diventando ogni giorno più il loro amico.

Che i lettori non sorridano: la notizia potrebbe veramente essere grave dopo che i signori medici ci hanno assicurato che il topo è uno dei migliori propagatori di quella terribile peste che da due o tre anni cammina lentamente ma sicuramente verso il centro d'Europa.

Fu rigorosamente stabilita la sorveglianza sui trasporti marittimi e ferroviari; tutte le merci provenienti dai paesi infetti vengono accuratamente disinfettate; tutti i prodotti del suolo sono respinti se di provenienza sospetta. Ma non si può impedire al topo, a questo animaletto che striscia nell'ombra, che si nasconde negli angoli oscuri, tra le coperte, tra le casse, tra gli utensili di avanzarsi e di recarci la temuta epidemia.

Da qualche anno il topo si è moltiplicato in modo inquietante nelle grandi città. A Parigi è penetrato in tutti i magazzini, in tutti gli esercizi pubblici, in tutte le case.

Il dottore Enrico Thièry, segretario dell'ufficio d'igiene, ha dimostrato che è necessario occuparsi sul serio della distruzione dei topi.

In questi mesi, lavorandosi sulle rive della Senna, alla fondazione degli edifici per l'esposizione, furono veri eserciti di topi che, molestati, si dissero, per cercare una più tranquilla abitazione, verso il centro della città. Vi sono cortili al di qua del ponte della Concordia, nei quali gli inquilini non oserebbero di lasciare i loro bambini di notte. Alle Halles poi, cioè nei grandi mercati di generi di alimentazione, si è rinunziato alla caccia dei topi perchè più se ne uccidevano e più se ne vedevano.

I venditori sono disperati, perchè le male bestiuole si attaccano a tutto, rosicchiano tutto, scavando delle gallerie sotto le mura più robuste, danneggiando le condutture del gaz e dell'elettricità. Dopo la demolizione di via dei Fourneaux, si videro i topi assalire persino i polli!

Ed è qui che il dott. Thièry e i giornalisti parigini piangono sulla decadenza venatoria del gatto. Quest'animale, diventando casalingo, si è fatto pigro: le delizie di un buon nutrimento assicurato, le camere ben calde nell'inverno, lo hanno rammollito. Non assale più il topo, specialmente se è grosso, e si limita a trastullarsi con quelli piccini.

Alle Halles succede di peggio: essendo i gatti molto numerosi e non avendo il pranzo assicurato, hanno fatto società coi grossi topi, e tutta la notte fanno seco gazzarra a spese dei poveri venditori di commestibili.

Perfino il ministro della guerra si è dovuto occupare degli ozii sbaritici del gatto, e ha tolto il sussidio che finora si passava pel nutrimento dei gatti negli stabilimenti militari.

Scartato il gatto, si è ricorso al veleno.

Molti chimici si sono dati allo studio della distruzione dei topi mediante sostanze venefiche. Parecchi stabilimenti governativi e municipali pagano ad un appaltatore una somma per essere sbarazzati dai topi; così si fa alla biblioteca Nazionale, al palazzo di Lussemburgo, nelle principali scuole, ecc.

Si è scelto un veleno violentissimo che faccia morire sul posto il topo, e ciò per evitare l'inconveniente grave che esso vada a morire nel suo covo, mandando fuori nocive esalazioni, non potendosene estrarre il cadavere. Questo è uno dei più gravi inconvenienti dei veleni che sono abitualmente in uso. Se non fosse pel timore delle esalazioni pestifere, si potrebbe dar la morte ai topi servendosi semplicemente di pezzi di spugna cotti nel grasso o di pallottole di gesso e di farina impastati insieme.

Il metodo più igienico per sbarazzarsi dai topi sarebbe la trappola: ma esse sono troppo lente, come è quella classica dei nostri nonni, in cui non si può prendere più d'un topo alla volta (senza contare che i topi furbi non ci vanno più, dopo aver visto la sorte toccata ai loro compagni), oppure sono fatte secondo altri sistemi troppo delicati per durare.

In tutti i casi per far agir bene la trappola è necessaria la continua collaborazione dell'uomo, ciò che condurrebbe a creare impieghi speciali... Gli scienziati fecero degli studi per trovar modo d'iniettare ai topi un virus di rapidissima azione che li distruggerebbe, come già si fece per i conigli d'Australia. Ma finora non si propose ro che iniezioni pericolose, perchè la peste che s'inoculerebbe ai topi potrebbe comunicarsi agli animali domestici e trasmettersi probabilmente anche all'uomo.

Ora si stanno facendo esperimenti coi cani ammaestrati. Vi è chi spera fermamente che il cane ci salverà dal topo, che detesta e che caccia con piacere.

La razza di questi cani - gatti non è sentita a Parigi. Il bull-dog dal naso rincagnato, il bull-terrier dalla formidabile mascella, il fox-terrier e il bassotto sono facili ad addomesticarsi, specialmente quest'ultimo.

Il signor Girard, direttore del laboratorio municipale di Parigi, possiede quattro piccoli bassotti che hanno distrutto un vero esercito di topi che occupava i pianterreni della prefettura di polizia.

Dalla mattina alla sera essi sono sulle traccie dei topi; li perseguitano così ardentemente che qualche giorno fa si rinvennero a Barcy, a due chilometri dalla prefettura, dove si erano inoltrati per i canali sotterranei, lasciando dietro di sè innumerevoli cadaveri. Una cagnetta del signor Girard fu vista con un morso lasciare schiacciato un grosso topo di fogna pesante 650 grammi.

Ecco i cani che ci vorrebbero per liberare il sottosuolo delle Halles o i campi d'Alcère e di Saint-Germain dove si contarono oltre 10,000 topi in un ettaro di terreno coltivato a barbabietole!

L'ora italiana adottata in Francia.

Una decisione autorevole nella questione del Secolo.

L'Osservatorio di Parigi decise di adottare l'ora italiana da zero alle ventiquattro. *L'Annuaire des longitudes* venne già stampato coll'ora italiana.

L'Annuaire des longitudes, che ha grande autorità e competenza in materia, stampa in caratteri distinti che il diciannovesimo secolo finirà il 31 dicembre 1900 e il ventesimo secolo comincierà il primo gennaio 1901.

Sbranato dai leoni.

Il guardiano Carlo Botowski, addetto al Giardino zoologico di Vienna, dovendo pulire una gabbia di leoni, vi entrò Domenica contro le prescrizioni prima, che le fiere fossero passate per mezzo di una porta di congiunzione in una gabbia attigua. Egli tentò di spingere i leoni nell'altra gabbia, ma improvvisamente una delle belve, con un terribile colpo di zampa atterrò l'incauto. Gli altri leoni gli furono sopra in un attimo, cosicchè l'infelice si trovò in una situazione raccapricciante.

Alle sue grida disperate, accorse un altro guardiano, il quale, con l'aiuto di un macellaio che si trovava li vicino, tentò di liberarlo dalle zampe delle fiere. Dapprima i due provarono a cacciare le belve nella gabbia attigua versando loro addosso dell'acqua fredda e colpendole con ferri. I leoni però non abbandonarono la loro vittima che quando s'introdusse nella gabbia della paglia ardente. Ma ormai era troppo tardi, perchè l'infelice guardiano era già morto, sotto le terribili zanne che lo avevano sbranato.

Notizie telegrafiche.

La canonizzazione di Giovanna d'Arco.

Roma, 2. Durante l'anno Santo molti eminenti personaggi cattolici francesi faranno premure al Vaticano per ottenere che si sollecititi la causa di canonizzazione dell'eroina Giovanna d'Arco.

La dimostrazione di Monteporzio.

Roma, 2. Circa duecento persone a Monteporzio improvvisarono una dimostrazione contro il municipio locale in causa dello scioglimento del concerto comunale.

Quattro carabinieri di servizio nel paese affrontarono subito gli schiamazzatori, ma furono accolti con fischi e grida oltraggiose. Malgrado il contegno minaccioso della folla, i bravi militi riuscirono ad arrestare 10 dimostranti che facevano chiasso più degli altri. Il prefetto inviò dei rinforzi. Gli arrestati vennero condotti nel carcere di Frascati.

ULTIMA ORA

Peste in aumento.

Rio Janeiro, 3. — I casi di peste vanno aumentando a Santos e S. Paulo. Gli ultimi casi che furono segnalati sono quasi fulminanti.

Grande è il panico nella popolazione.

Sequestro di un vapore tedesco.

Amburgo, 3. Secondo quanto annuncia la *Amburgische - correspondenz*, il ventisette dicembre p. p. gli inglesi sequestrarono presso la baia di Delagoa il vapore tedesco *Hans Wagner*, sospetto di portare contrabbando di guerra.

Gli armatori produssero i loro reclami al ministro degli esteri Bülow.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba		9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons		1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.35 / 21.41	13.31	17.46
Portogruaro		9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste:** **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

IN MILANO:	Anno L. **18**	- Semestre L. **9**	- Trimestre L. **4,50**
NEL REGNO:	» » **24** -	» » **12** -	» » **6**
ESTERO:	» » **40** -	» » **20** -	» » **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquerelli che lo Stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinarii gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XXXV

IL SECOLO

ANNO XXXV

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1900

compreso il porto dei doni a domicilio:

Milano a domicilio	*Anno* L. 18 50 —	*Sem.* L. 9 — —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» » 25 — —	» » 12 50 —	» » 6 20
Estero	» Fr. 42 — —	» Fr. 21 — —	» Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: All'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** migliorato e stampato sopra carta di gran lusso — all'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad

OTTO Lire a scelta

di libri di diverse biblioteche, pubblicazioni varie, musica, magnifici ritratti grandi, ecc., ecc., nel Catalogo speciale 1900.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed ai bellissimi volumi legati in *brochure* di pagine 648: il **DRAMMA DI PLANCHE-MIBRAY** di Ponson Du Terrail.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi del **SECOLO ILLUSTRATO** e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 35 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono **il SECOLO ILLUSTRATO** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Domandate tutti il CATALOGO SPECIALE 1900

colla Scheda d'Abbonamento, *che si spedisce* gratis o ***franco.***

MAGNIFICI PREMI SEMIGRATUITI A SCELTA

Il SECOLO ha comperato il diritto esclusivo di traduzione e di proprietà di 20 magnifici nuovi romanzi che andrà man mano pubblicando.

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Non più **ASMA** all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

LA STAGIONE

"LA SAISON"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni. - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

20 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

22 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
MARCO MINGHETTI
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione — inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0[0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco